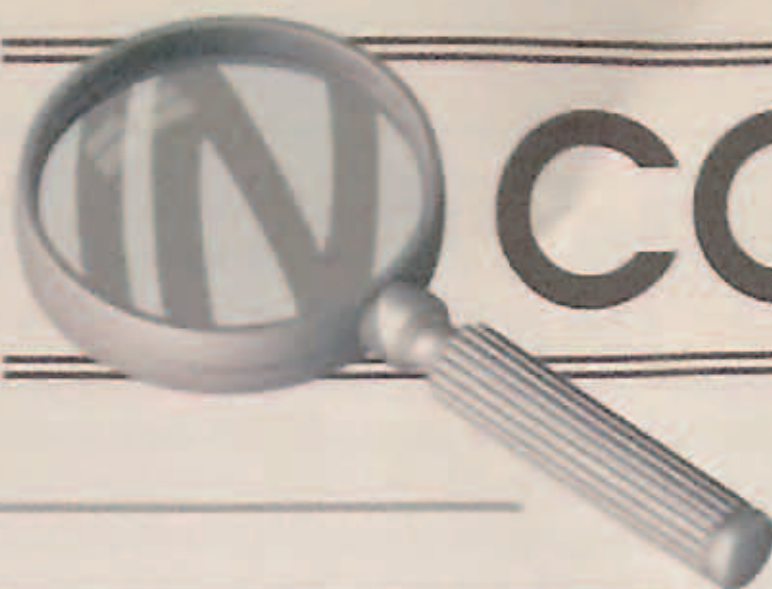


CIVO



COMUNE

Anno 9° - nr. 1 - luglio 2017

IN QUESTO NUMERO

Lettera del Sindaco

Ordinanze:

- somministrazione alcolici
- regolare tenuta dei cani
- terreni incolti

Scuola

Bonus

Imu: chi paga di più?

Banca della terra

Rassegna dei costumi tradizionali

News scuola

Giornate ecologiche

Olympic Morbegno

Storia del paese di Civo

Il Coro Alpi Retiche si esibisce in
Croazia

Opere Pubbliche

Conosciamo il territorio

Lanuovacolonia

Artigianato Artistico

Calendario eventi estate 2017

CIVO IN COMUNE

Semestrale di Informazione Comunale

Anno IX - n° 1 - luglio 2017

Autorizz. Tribunale Sondrio n. 391 - 08/09/2009

Direttore Responsabile: Massimo Chistolini

Redazione: Carla Ciapponi, Giacomo Ciapponi,

Giuseppe Gosparini, Giuni Macchi, Giacomo

Martinoli, Gabriele Cerasa, Luca Lestini, Alfonso

Citterio, Isabella Frate, Enrico Invernizzi, Fabio

Paganetti, Giorgio Poli, Cesarina Gusmeroli, Morelli

Maria Grazia, Alessandro Poli, Marino Molta, Silvana

Camero, Alessia Bondini, Walter Quinza, Luciano

Moraschinelli

Direzione e Amministrazione: Comune di Civo (SO)

Stampa: Bonazzi grafica - Sondrio

Chiuso in tipografia il 19/06/2017

Fotografie di Carla Ciapponi, Elisabetta Dossi,

Alfonso Citterio, Luciano Moraschinelli, Giacomo

Ciapponi, Angelo Bonolo.



**A RONCAGLIA
LA CASA DI RIPOSO (RSA) E LA
CASA DI CURA
SONO ORA REALTÀ**



ARTIGIANATO ARTISTICO

**GLI ARREDI SACRI DELLA
CAPELLINA
NELLA NUOVA
STRUTTURA SANITARIA
DI RONCAGLIA SONO
"MADE IN DELEBIO"**



Racconta Giulia Pedrolì, Presidente della Onlus Pedrolì-Dell'Oca, ricordando la storia del vecchio immobile:

"Tra il 1920 e il 1930 gli abitanti di Roncaglia di Civo donarono a INAM i terreni per un fabbricato posto su una balconata panoramica che domina parte della valle e che doveva essere adibito a sanatorio alpino proprio per la sua salubre ubicazione a 895 m s.l.m. Poiché la destinazione finale del sanatorio divenne Sondalo, l'INAM decise di adibire la struttura a colonia estiva per i figli dei propri iscritti. L'immobile ebbe poi diverse vicissitudini fino al 2009 quando la popolazione decise di ricomprare terreno e fabbricato, sostenendo il nuovo progetto per la realizzazione di un complesso sanitario assistenziale a beneficio del territorio. Oggi La Nuova Colonia è divenuta una realtà e, vista l'esigenza di arredare la Cappellina per officiare le funzioni religiose, abbiamo approfittato della contingente necessità di eliminare alcuni alberi pericolanti del vecchio giardino per incaricare Giovanni Giudici, un artigiano del legno di Delebio, falegname da 20 anni, di riutilizzare il legname



ricavato per la realizzazione degli arredi sacri necessari."

Ed è proprio dopo aver creato l'altare, l'ambone, il leggio e le poltrone dell'altare che Giovanni parla dell'emozione iniziale, di quando gli hanno commissionato il lavoro:

"E' stato veramente stupendo sentirsi partecipe di un "sogno" come lo è stato per tutta la collettività che ha aderito con entusiasmo a questo grande progetto. Soprattutto ho gioito quando mi sono reso conto di poter lavorare una materia prima tanto pregiata come quella delle conifere Douglasia, una specie proveniente dall'America che negli anni '30 era stata scelta, suppongo, proprio per dotare l'area sanatoriale del loro benefico apporto di salubrità."

La storia degli arredi è come una bella favola a lieto fine.

Il legno utilizzato per la realizzazione infatti è parte delle conifere di Douglasia presenti da oltre 70 anni nel parco della vecchia

colonia. Alcune persone ancora rammentano quei maestosi pini com'erano in origine: alti meno di un metro. Tanti ricordi... tante emozioni...

Gli alberi sono stati tagliati, scelti i tronchi più adatti da Giovanni, trasportati a Delebio, tagliati in tavole grezze, essiccati naturalmente e quindi portati in laboratorio per essere poi lavorati e trasformati in arredi sacri. Giovanni ci racconta di come, ogni volta che si lavora un pezzo di legno, sembra che ci sia

all'interno dello stesso già il modello che verrà realizzato. La "magia" sta proprio nel trasformare il legno in qualcosa di vivo!

Ora quegli ultrasessantenni Douglasia sono tornati nel loro luogo di origine trasformati e rivivono nella struttura de La Nuova Colonia in un'altra dimensione.

Questa storia potrebbe essere un insegnamento di come anche ad una certa età si può avere la possibilità di rinnovarsi: l'importante è lasciare che i cambiamenti entrino nelle nostre vite, senza paure, così che possano trasformarle in modo positivo.

Giovanni aggiunge anche un suo pensiero, un messaggio di positività da tramandare ai giovani riguardo all'attività dell'artigiano che lavora il legno:

"Il mestiere dell'artigiano è un arte, è emozione e porta anche soddisfazioni economiche. Certo, prima bisogna fare formazione, impegnarsi seriamente, avere una certa dose di umiltà per imparare e crescere professionalmente. La passione è la base di tutto, è il motore che ti fa affrontare qualsiasi difficoltà. Sicuramente il lavoro del falegname è un'attività che, a fine giornata, ti ha fatto "creare" qualcosa di tuo e ti fa sentire bene".

Arch. Gaiani Mariele

